

7.5.2020

Soluzioni di Food Sharing contro lo spreco alimentare al tempo del COVID-19

Recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari e COVID-19 a Torino

Pratiche dal basso in un'ottica di policy.

Alessia Toldo, Università di Torino e **Sonia Migliore** Eco dalle Città/Food Pride



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



ATLANTE del CIBO
di TORINO METROPOLITANA



EcoCittà
dalla
notiziario per l'ambiente urbano

food
PRIDE



Coronavirus, l'allarme della Caritas: raddoppiano i nuovi poveri e i loro bisogni



In tanti si rivolgono per la prima volta ai centri di ascolto rispetto al periodo pre-emergenza. Cresce la richiesta di beni di prima necessità, cibo, viveri e pasti a domicilio, empori solidali, mense, vestiario, ma anche la domanda di aiuti economici per il pagamento delle bollette, degli affitti e delle spese per la gestione della casa.



**Mondi di Torino.3
Mensa del poveri**

Rep

La mensa dei poveri più antica di Torino (fine Ottocento) è una stradina dritta e stretta, via Brugnone, e sta al numero 3. È quella della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza, appena oltre la piazza, verso le Molinette. Sono le dieci e mezza di giorno mattina e c'è già la fila, ordinata e silenziosa. Un uomo col giacchino arancione, i guanti e la mascherina, accoglie le persone e indica loro dove mettersi, in attesa che una volontaria, un'insegnante, le riceva una per volta e ponga la borsa con il cibo e le bevande. Quest'uomo si chiama Riccardo Baracco, ha sessant'anni ed è parroco. Le parole che stite per leggere sono soltanto sue: altre non occorrono. Non si vedono gli occhi, dietro le mascherine, ma il cuore sì.

«Prima dell'epidemia servivano 120 pasti al giorno, e alle famiglie il venerdì consegnavamo, a scelta, il pacco spesa: ora le richieste meno gentili, lo penso perché in tanti hanno già avuto la luce e il gas tagliati per non aver pagato le bollette, e non possono cucinare. Prima, circa metà delle persone erano italiane e l'altra metà stranieri, molti irregolari, anche se ora c'è il Ramadan, diversi no, loro hanno altre forme di solidarietà interna. Però sono arrivati i filippini e questo è un brutto segno, perché loro sono molto orgogliosi e difficilmente chiedono aiuto: se ora lo fanno, vuol dire che si mette pro-



«A San Salvatore
La mensa per i poveri di via Brugnone è stata aperta nell'Ottocento»



ALLA CHIESA DEL SACRO CUORE

In fila con i nuovi poveri alla fabbrica della solidarietà

È il refettorio più antico della città e prima dell'epidemia serviva 120 pasti al giorno
E al venerdì il pacco spesa per le famiglie. Adesso il pranzo è servito confezionato

«E' molto importante il coordinamento tra le varie mense. E' in studio una app che ci permetterà di controllare i flussi del cibo, per indirizzarli dove c'è più bisogno evitando che si sprechi anche una sola briciola. Questo è fondamentale. Gli avanzi, naturalmente confezionati, vanno ad altre mense, a rotazione. La qualità dei cibi è di prima scelta»

Don Riccardo,
Mensa di via Brugnone 3, Torino



Sistema di recupero e redistribuzione eccedenze + COVID-19 a Torino?





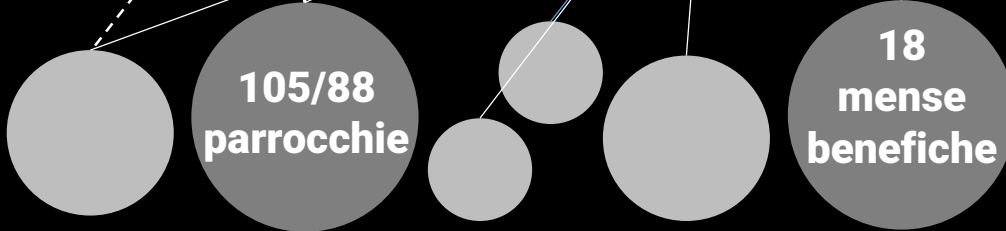
FILIERA AGROALIMENTARE

Comune di Torino

Compagnia di San Paolo

Atlante del Cibo

ENTE BACK LINE
Banco Alimentare del Piemonte Onlus



ENTI FRONT LINE
178 soggetti
40.000 assistiti
 almeno 88 parrocchie
 18 mense benefiche
 26 associazioni/progetti

105/88
parrocchie

18
mense
benefiche



UTENTI FINALI

Insicurezza alimentare

Beneficiari

Volontari

Donatori

Organizzazioni





Shock iniziale

- _ **Bisogni vecchi e nuovi. Disponibilità di **eccedenze**; alcuni attori bloccati; difficoltà pratiche** (spostamenti, autorizzazioni, ...)
- _ **Mancanza di regia e coordinamento**

Riorganizzazione

- _ **Grande afflusso di nuovi **volontari** in sostituzione di coloro che non hanno più potuto prestare servizio**
- _ **Nuove relazioni fra organizzazioni**
- _ **Risposte rapide e dinamiche sui **bisogni specifici****
- _ **Creazione di una **rete informale****

_ **Fase 1 \neq Fase 2**



_Cosa stiamo facendo ora

Bisogno di conoscenza: mappatura



☰ Mappa Torino Salvacib... 🔍 ⋮

▼ Questa mappa nasce da 2 esigenze diverse ma completari, in questo momento ci sono persone in difficoltà che 32 visualizzazioni

CONDIVIDI

Snodo - raccolta e distribuzione a casa

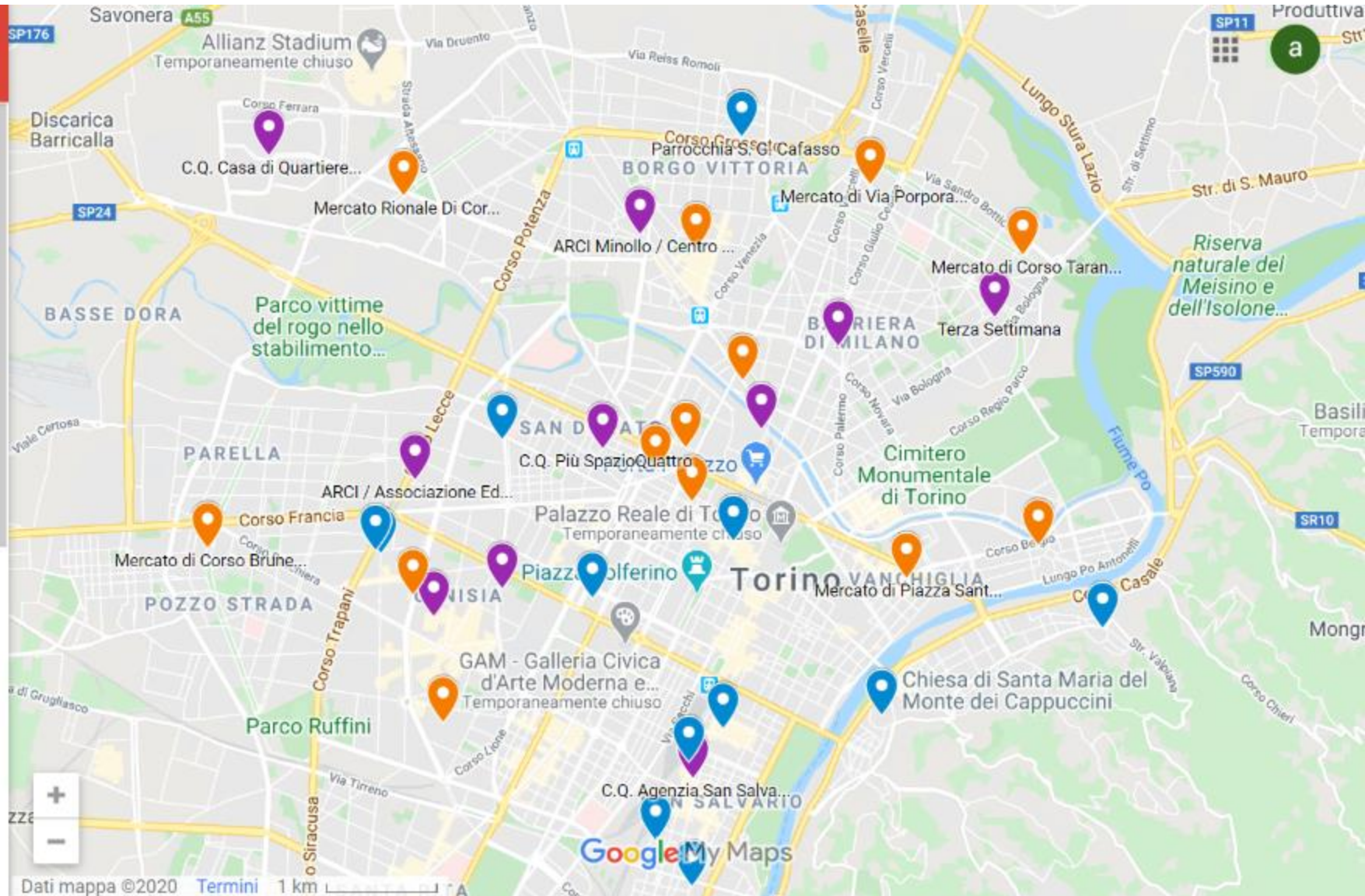
▼

- 📍 Consulta per le persone in difficoltà
- 📍 C.Q. Casa nel parco
- 📍 Associazione Eufemia
- 📍 Terza Settimana
- ... altri 10

Recupero e redistribuzione

▼

- 📍 Mercato di Piazza Vittoria - Eco dalle Citt...
- 📍 Mercato di Via Porpora - Eco dalle Città - ...
- 📍 Mercato Rionale Di Corso Cincinnato - E...



_Aggregando anche mappature spontanee

Le scatole della solidarietà



← via Marsigli - Torino

nome

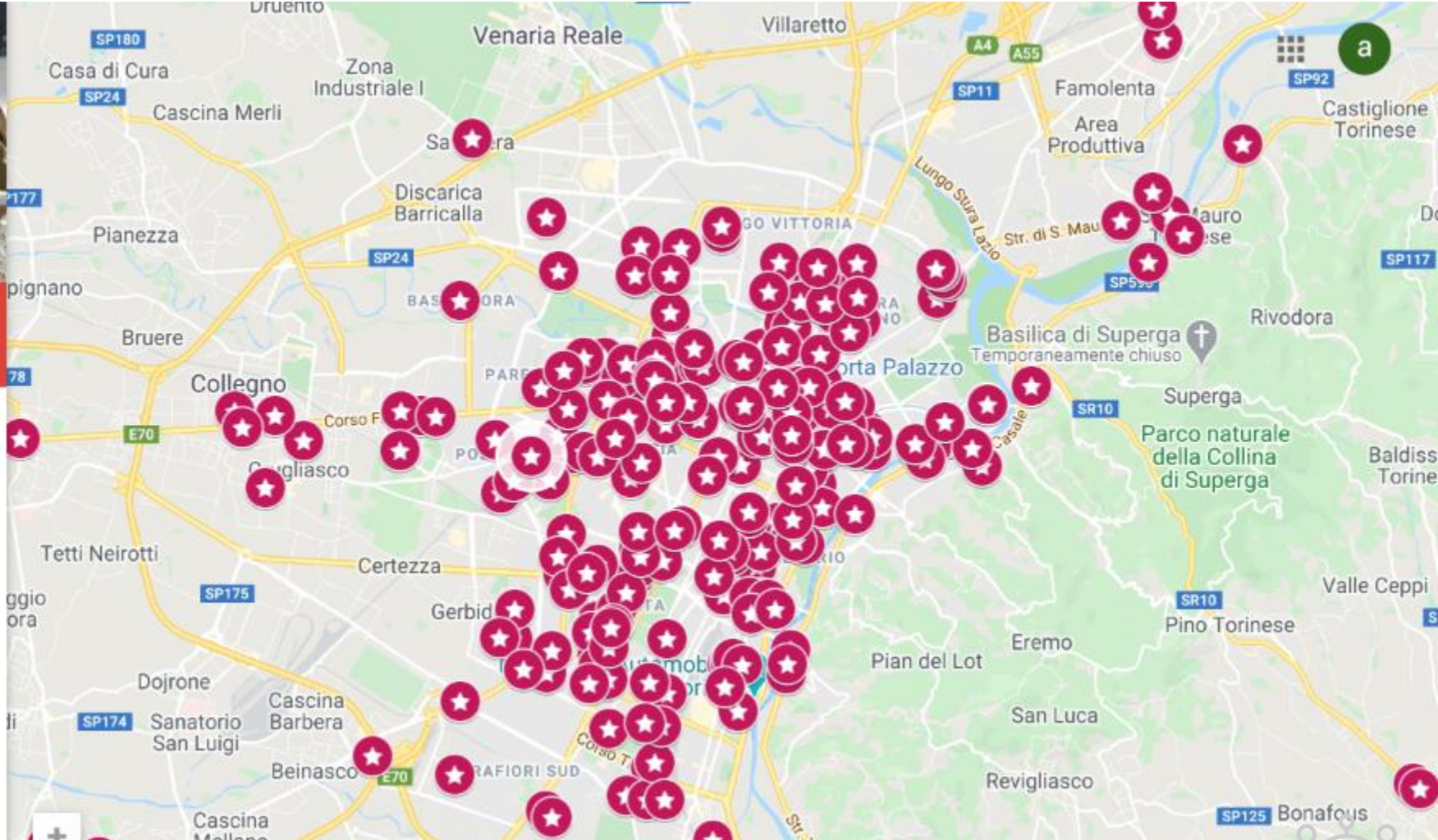
via Marsigli - Torino

descrizione

Capolinea del 42 Ospedale Martini Torino

tipologia

scatola solidale





_Cosa dovremmo fare ora?

Estendere la conoscenza Mappare bisogni e aiuti



Commenta come Atlante del cibo di Torino Metro...



Premi Invio per pubblicare.



Paolo Hutter



★ Amministratore · 28 aprile alle ore 17:53

La rete solidale dei nodi del cibo comunale sta raggiungendo e oltrepassando il numero di 3.500 nuclei familiari presenti nelle liste e "serviti" a domicilio con frequenza settimanale o quasi. Le liste stanno crescendo. A questi vanno aggiunti molti nodi o centri di altro genere, parrocchiale o civico, citati nella "mappa" o no. Qualcuno ha una idea o ha letto qualcosa su 1) quanti in Torino ricevono in qualche misura cibo gratis e soprattutto 2) quanti ne avrebbero bisogno? So benissimo che una risposta ESATTA non ci sarà mai, ma chiedo per avere una idea generica



6

Commenti: 1 Visto da 80



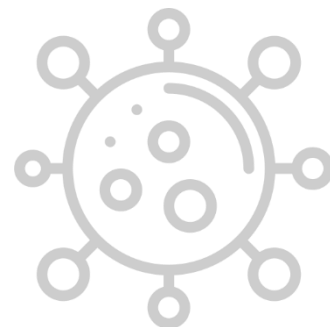
Mi piace



Commenta



Condividi





_Cosa dobbiamo fare dopo?



1

Ripensare il sistema di assistenza alimentare di Torino, valutando un coordinamento fra pratiche e soggetti istituzionali, bilanciando spontaneità dal basso e regia.

2

Capitalizzare l'esperienza del COVID per *spingere* dal basso la ripresa del processo di food policy.



Grazie per l'attenzione!!
alessia.toldo@unito.it
giardinidigitali@gmail.com